

## **Convegno di studi internazionale**

### **LA GRANDE ILLUSIONE LA TRANSIZIONE DEL PRIMO DOPOGUERRA NELL'EUROPA ADRIATICA E DANUBIANO-BALCANICA (1918-1923)**

**Gorizia – Trieste 12-14 novembre 2018**

#### **Le motivazioni e gli obiettivi**

*La grande illusione* è il titolo di un celebre film che il regista francese Jean Renoir dedicò alla Grande guerra, mostrando, tra l'altro, quanto i conflitti armati e una delle loro conseguenze più dolorose come la prigionia, siano in palese contrasto con la dignità dell'uomo, al di là dell'appartenenza nazionale o sociale di quanti ne vengano colpiti.

Altrettante grandi illusioni furono gli innumerevoli trattati di pace con i quali, al termine delle operazioni militari, si tentò di restituire all'Europa – il cui ruolo usciva ridimensionato dalla potenza statunitense anche in sede diplomatica – e al mondo intero la pace perduta nel 1914. Quei trattati infatti – firmati in un arco di tempo che dal 1919 si estese alla metà degli anni Venti – non solo non riuscirono a risolvere questioni già aperte prima dello scoppio della Grande guerra, ma tentarono di semplificare situazioni estremamente complesse dal punto di vista della composizione etnica di territori da sempre caratterizzati dalla molteplicità e non di rado da una tutt'altro che pacifica convivenza tra gruppi nazionali diversi; spesso, infine, tali semplificazioni non furono estranee ai drammi che avrebbero caratterizzato il secondo conflitto mondiale.

Emblematico di questa situazione è il caso dell'area alto adriatica, travolta dalla crisi e dalla dissoluzione dell'Impero asburgico. In quanto area di confine caratterizzata dall'articolata composizione nazionale essa, pur nella peculiarità di ciascun contesto, aveva molti punti in comune con altri territori dell'area danubiana – dall'Austria alla Boemia, dall'Ungheria alla Bulgaria, dal nuovo Regno dei Serbi, Croati e Sloveni alla Romania – e con il contesto balcanico in generale, incluse l'Albania e la Grecia.

Il convegno internazionale *La grande illusione. La transizione del primo dopoguerra nell'Europa adriatica e danubiano-balcanica (1918-1923)*, intende fare il

punto su quanto accadde in tali realtà negli anni di passaggio che seguirono – e spesso non conclusero affatto – il conflitto, prendendo in considerazione l'area adriatica e quella danubiana, e avendo come arco cronologico il periodo compreso tra la fine delle operazioni militari e la firma dei diversi trattati di pace sottoscritti dai paesi che vi erano stati impegnati.

Grazie all'intervento di studiosi di diversi paesi, saranno così presi in esame, in ottica comparativa, temi di storia diplomatica, politica, sociale, culturale, a sottolineare quanto il 1914 costituisca un autentico spartiacque tra due ere della storia umana, mentre il 1918 avrebbe solo simbolicamente concluso una fase di conflitti che si protrassero ben oltre quella data o che percorsero altre strade, non esclusa quella delle guerre etniche ed ideologiche. Il convegno sarà tenuto a Trieste e Gorizia, due città per l'Italia simbolo di quel conflitto e delle vicende che lo seguirono.

### **Enti promotori**

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli studi di Trieste.

Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea del Friuli Venezia Giulia.

### **Con il contributo di**

Fondazione CARIGO.

### **Comitato scientifico**

Andrea Di Michele (Libera Università di Bolzano)

Patrick Karlsen (Università degli Studi di Trieste)

Borut Klabjan (European University Institute)

Georg Meyr (Università degli Studi di Trieste)

Raoul Pupo (Università degli Studi di Trieste)

Fabio Todero (Irsrec FVG)

Gianluca Volpi (Università degli Studi di Udine)

## **Diplomazia – Gorizia, lunedì 12 novembre**

Georg Meyr (Università degli Studi di Trieste), presiede.

Guido Franzinetti (Università degli Studi del Piemonte Orientale), discussant.

### **Mattina (11.00-13.00)**

Rosario Milano (Università degli Studi di Bari Aldo Moro), *Il problema dell'egemonia nell'Europa orientale dopo il 1918.*

Cesare La Mantia (Università degli Studi di Trieste), *Pilsudski e il sogno della Grande Polonia: contesto interno e internazionale.*

Pausa pranzo (13.00-15.00)

### **Pomeriggio (15.00-16.30)**

Balazs Juhasz (Eötvös Loránd University), *Il ruolo diplomatico dell'Italia nella formulazione ed esecuzione del Trattato di Trianon.*

Francesco Caccamo (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara), *L'ascesa della Cecoslovacchia a potenza regionale in Europa centro-orientale.*

Giulia Caccamo (Università degli Studi di Trieste), *L'Italia e l'Europa orientale dal Congresso dei popoli oppressi al Trattato di Roma.*

### **Discussione**

## **Occupazioni militari – Trieste, martedì 13 novembre**

Sara Tonolo (Università degli Studi di Trieste), presiede.

Gianluca Volpi (Università degli Studi di Udine) (mattina), Joze Pirjevec (Znanstveno-raziskovalno središče Koper - ZRS Koper) (pomeriggio), discussants.

### **Mattina (10.00-13.00)**

Raoul Pupo (Università degli Studi di Trieste), *Mare nostrum. Le occupazioni militari nell'Adriatico orientale.*

Stefan Wedrac (Österreichische Akademie der Wissenschaften), *La nuova Austria, il trattato di Saint-Germain e la questione dell'Alto Adige.*

Stefano Santoro (AISSECO - Associazione Italiana Studi di Storia dell'Europa Centrale e Orientale), *La Romania e le occupazioni in Transilvania e Bessarabia.*

Andrea Di Michele (Libera Università di Bolzano), *L'Italia nello spazio austriaco. Dalle "nuove provincie" a Vienna.*

### **Discussione**

Pausa pranzo (13.00-15.00)

### **Pomeriggio (15.00-17.30)**

Erica Mezzoli (Università degli Studi di Trieste), *La Grecia fra Balcani ed Egeo.*

Bojan Mitrovic (Università degli Studi di Trieste), *Il Regno SHS e le contrapposte rivendicazioni con la Bulgaria, la Grecia, l'Austria e l'Ungheria.*

Diego Abenante (Università degli Studi di Trieste), *La Turchia dopo l'impero ottomano: tra costruzione nazionale e identità religiosa.*

### **Discussione**

## **Conflitti civili – Trieste, mercoledì 14 novembre**

Mauro Gialuz (Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea del Friuli Venezia Giulia), presiede.

Alberto Basciani (Università degli Studi Roma Tre), discussant.

### **Mattina (10.00-13.00)**

Borut Klabjan (European University Institute; Znanstveno-raziskovalno spedišče Koper), *La violenza politica in Alto adriatico*.

Marco Bresciani (Università di Verona), *Una transizione tortuosa. L'Alto Adriatico fra retaggi imperiali e impulsi nazionali (1918-1920)*.

Stefano Petrunaro (Università Ca' Foscari Venezia), *I conflitti sociali nell'Europa balcanica*.

Giulia Albanese (Università degli Studi di Padova), *La brutalizzazione della politica: una categoria storiografica in crisi?*

### **Discussione**

Pausa pranzo (13.00-15.00)

### **Pomeriggio (15.00-17.00)**

Marina Rossi (Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea del Friuli Venezia Giulia), *Finis Austriae! Gli ultimi giorni della dominazione austriaca a Trieste e nelle province meridionali dell'impero*.

Andrea Di Michele, presentazione del libro «*Si scopron le tombe*». *Commemorare, ricordare, evocare i caduti della Grande guerra*, a cura di Fabio Todero e Luca G. Manenti, Irsml FVG, 2018.